

# La partita delle grandi banche UBS-CS tra difesa e attacco

Enrico Mascheroni

Pubblicato il 7 novembre 2009 su "Il Giornale del Popolo"

Questa settimana è stata la volta di UBS, due settimane fa abbiamo ammirato i risultati di CS. Due risultati di opposto colore e sapore per le principali banche della "piazza". Confrontare risultati in un sistema articolato non sempre è facile, anche perché bisognerebbe avere gli stessi sistemi di riferimento e stessa metrica, ma soprattutto la valutazione dovrebbe essere fatta in relazione agli obiettivi che ciascuna società si pone. Obiettivi che non sono sempre e solo la massimizzazione dell'utile. Per UBS, in questo periodo è prima necessità ridurre i rischi in casa, ripulire gli asset tossici, riorientare la propria strategia e mercati, limitare i deflussi di capitali, centrare l'organizzazione interna, nonché riacquisire la fiducia all'esterno. Per CS, per contro, la necessità di confermarsi quale player credibile, affidabile, performante e competitivo. Questo anche a costo della non immediata riduzione dei rischi, di non marcati accantonamenti, di poter comunque cogliere i favori di un ridotto onere di costo dei capitali di finanziamento proprio nonché di condizioni di mercato favorevoli per l'acquisto di prodotti di terzi, beneficiando quindi di maggiore marginalità operativa. Ossia con tutti i vantaggi di poter giocare questa parte della partita più in attacco che in difesa. Ora UBS è meno soggetta a contropiedi, anche se può ancora prendere qualche gol poiché permangono le difficoltà di arginare i deflussi e di rendere performante i differenti settori della banca, nonché la necessità di riorientare le mire verso altri mercati per avvicinare nuova clientela. Per CS permane il pericolo di contropiedi, nel caso in cui i mercati non confermino un consolidamento ed una reale ripresa. Per CS si apre la questione della crescita, dove uno dei possibili indirizzi sono le acquisizioni, che costano, sia in termini di prezzo che di integrazione. E l'impadronirsi di questo possibile vantaggio sul medio lungo termine potrà pesare sul breve medio. In una visione non pessimistica, si può comunque considerare una futura crescita per UBS a "L" e a "W" per CS, secondo le accezioni oramai di uso corrente. Ma una questione che accomuna entrambe le banche e "la piazza" in generale per rafforzarsi quali punti di riferimento, è il dover proporre prestazioni innovative, frutto di una positiva ed attiva integrazione tra banca commerciale, gestione patrimoniale e investment banking.